

□ Interrogazione n. 892

presentata in data 6 ottobre 2003

a iniziativa del Consigliere A. Ricci

“Soppressione sportello di dietetica preventiva presso la ASL 7 di Ancona”

a risposta orale urgente

Il sottoscritto Andrea Ricci, Presidente del gruppo consiliare Rifondazione Comunista,
Considerato:

che dal 29 settembre 2001 presso la ASL 7 di Ancona è attivo, nell'ambito del dipartimento di prevenzione, uno sportello ambulatoriale di “Die-tetica preventiva”, finalizzato a soggetti, non aventi patologie in atto derivanti da errata alimentazione, per i quali è richiesto dal medico curante un intervento per ridurre i rischi sanitari connessi ad una nutrizione corretta;

che in particolare, le prestazioni di dietetica preventiva mirano ad evitare l'insorgere di fattori di rischio per le patologie cardiovascolari e cronico-degenerative, prime cause di invalidità e di morte nella realtà contemporanea;

che tale sportello è stato da allora operante per due ore alla settimana (il giovedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00), presso la sede SIAN di Ancona e si è avvalso della consulenza di una qualificata biologa nutrizionista;

che nel corso di soli due anni di attività ha visto moltiplicare per sette le prestazioni richieste dai medici curanti, passando da 11 prestazioni erogate nel corso del quarto trimestre 2001 a 70 prestazioni erogate nel terzo trimestre 2003, a dimostrazione di un crescente e diffuso bisogno di prevenzione e di salute soddisfatto da tale tipo di servizio;

che in occasione della sua attivazione, l' ASL 7 aveva, giustamente, valorizzato l'apertura dello sportello, anche attraverso una capillare informazione pubblica;

che tale sportello svolge una funzione espressamente prevista dal regolamento di organizzazione del dipartimento di prevenzione della ASL 7 (deliberazioni n. 1959/1998 e 2028/1998), il quale nell'elenco delle funzioni del servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione prevede, tra le altre, quella relativa alla “prevenzione delle malattie cronico degenerative correlate ai problemi nutrizionali” (punto q), pag. 92);

Ritenuto:

che le attività di prevenzione hanno una valenza strategica per la sanità marchigiana, come ribadito dal recente piano sanitario regionale, in cui si definisce un indirizzo teso al potenziamento delle attività di prevenzione, anche attraverso un aumento delle risorse finanziarie ad esso destinate, per correggere un dannoso squilibrio nella composizione dell'offerta sanitaria;

che tra le attività di prevenzione, quella relativa allo sportello di dietetica preventiva ha rappresentato una sperimentazione positiva, testimoniata dalla crescente domanda, che andrebbe potenziata ed estesa a tutto il territorio regionale;

Verificato:

che l'ASL 7 ha interrotto l'attività dello sportello di dietetica preventiva a partire dal 30 settembre 2003, nonostante una lista di attesa di prenotazioni con riserva che arrivava fino alla metà di novembre;

che nessun altro servizio svolgente le medesime funzioni è stato attivato in sostituzione né si è a conoscenza di eventuali progetti in tal senso della ASL 7;

che l'ASL 7 sembra dunque aver deciso la soppressione di una funzione di medicina preventiva che aveva riscontrato un significativo livello di bisogno;

che diversi medici di base e numerosi cittadini hanno chiesto alla ASL 7 di non procedere alla disattivazione dello sportello, perché ritenuto necessario ed utile;

Ritenuto altresì;

che la soppressione dello sportello di dietetica preventiva priva i cittadini anconetani di un utile ed importante servizio sanitario di prevenzione;

che tale scelta è in netto e radicale contrasto con gli orientamenti del piano sanitario regionale che, al contrario, formula la necessità di incrementare e potenziare i servizi di prevenzione territoriale;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) qual è stata, in dettaglio, l'attività svolta dallo sportello di dietetica preventiva, in termini di prestazioni erogate, di costi sostenuti, di personale impiegato, di medici di base attivati, di informazione pubblica e di risultati sanitari;

- 2) per quali ragioni e con quali motivazioni la ASL 7 ha deciso la disattivazione dello sportello di dietetica preventiva;
- 3) se si tratta di una decisione temporanea e, in tal caso, attraverso quali modalità la funzione oggi soppressa verrà riattivata;
- 4) quali strumenti di monitoraggio e di indirizzo la Regione ha predisposto per garantire che le decisioni assunte con il piano sanitario regionale, prima fra tutti il rafforzamento delle funzioni di prevenzione, vengano concretamente attuate dalla ASL 7 e più in generale dalle Aziende sanitarie della regione;
- 5) se non ritiene necessario intraprendere tutte le azioni necessarie per la riattivazione dello sportello di dietetica preventiva presso la ASL 7 e, in caso affermativo, quali azioni saranno intraprese dalla Regione;
- 6) se non ritiene utile estendere anche alle altre ASL la positiva sperimentazione dello sportello di dietetica preventiva di Ancona.